

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si spingano le lettere ed i pacchi non affrancati. Anno V. — N. 168

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi millesimi. Giovedì 28 Luglio 1904

Sonus evant animos laudes quas carmina fundunt in arce elizatos tura quod alma tegant?

Cunus ergo simul ornos obstringamur amor: Quae vici mundum, viciat et ipsa modo. PAVANIS ARCHIEP. U. non

Effetti del sollione

L'Osservatore romano pubblica: Produce dei brutti effetti il sollione su certa stampa. V'ha fra questa la specialità delle notizie vaticane. E poiché proprio recentemente si è acuito il furor giacobino in Francia, i pubblicisti liberali italiani si credono in obbligo di mostrarsi bene informati della condotta religioso-politica del Papa e della Segreteria di Stato di Sua Santità. Ma in questa int-omissione, questa volta subisce i colpi del sollione, come, se fosse d'inverno, subirebbe le punture della tramontana, e d'autunno e di primavera le sferzate di altre intemperie.

Non c'è di peggio che avere l'idea fissa di essere pienamente a giorno delle cose vaticane. Questa idea tormentatrice condanna a delle brutte figure, come quando qualche giornale, per forzare nei lettori la persuasione della veridicità del cronista, assume delle forme addirittura romanzesche. L'idea fissa per taluni fogli che possono ad autorevoli è che il Cardinale Merry del Val si trovi a disagio nella sua alta carica di Segretario di Stato, e che intrighi anche di Palazzo — come si chiamavano una volta per ispregio e come si tornano a chiamare — gli rendono intollerabile la posizione.

Sette l'incubo di questa idea il sollione sopravvenuto ha fatto il resto. E le novelle più inverosimili si mettono in giro sul conto degli amici e dei pretesi avversari del primo ministro a consigliere di Pio X. Si fanno nomi di Cardinali stranieri ed italiani che sarebbero avversari al Segretario di Stato e si raccontano fatti strabilianti, per testimoniare l'asserto con la più grande disinvoltura e con l'audacia di chi narra non debba neppure che i suoi racconti non debbano essere presi per moneta buona; ma il sollione sferza e i cervelli ribellano e guai a chi è preso da un colpo di sole.

Ecco il merito della stampa liberale che si dà aria di farsi credere affittata in Vaticano; di sbalzarne delle grosse, sempre con la sicurezza che anche fra i cattolici ci sia qualcuno che ci creda. E fra i cattolici, non pochi, preferiscono il giornale liberale, perché ivi trova quel che non trova nel giornale cattolico dell'Osservatore romano specialmente e nella Voce della Verità.

Sfido: si può rispondere. Le fandonie, per far piacere a questo o a quello, per precacciarsi degli affari, certi giornali non le mettono davvero.

Potremmo noi e i nostri amici, per far gradire meglio le panzane, stampare che Mons. Bisleti è un pezzo grosso della Segreteria di Stato come abbiamo letto in un giornale? E che Pio X ha dovuto durare molta fatica a far rimanere al posto l'Eminentissimo Merry del Val, deciso a dimettersi per contrarietà sofferta da molti Cardinali?

Siamo tanto abituati a dire soltanto le cose vere, quando ce n'è bisogno, che bisognerebbe diventassimo pazzi per sorgere a turpinare il prossimo come fanno taluni fogli liberali.

La verità è che della condotta religioso-politica di Pio X, e dell'abilità e correttezza del Segretario di Stato e della correttezza e ragionevole fermezza di ambedue, sono così impressionati gli avversari della Santa Sede, che vanno divagando come possono per rifarsi in qualche modo.

Ma ricorrono ad espedienti troppo puerili per conseguire di consolarsi nella disillusione che soffre l'anticlericalismo. Esso si argomentava di assistere allo spettacolo d'una indulgenza morbosa nel Capo auguste della cristianità: e nello sperimentarlo irrimediabile imitatore in tutto dei suoi predecessori nella condotta papale si arrabbiano e perdono la testa e inventano frodole, non curanti di passare anche per disorientati e intolleranti della sferza di sole cocentissimo.

Cose di Corte e di Governo

Ognuno per conto proprio.

Torino 27. — Stasera, a un'ora di distanza, partirono due treni reali, l'uno portante il Re, l'altro la Regina Madre, che si recano a Roma per la messa di suffragio nell'anniversario dell'assassinio di Re Umberto. Partirono in forma privatissima. Entrambi, subito dopo la funzione, ripartirono per Raconigi e Stupinigi.

Per il 29 luglio.

Roma, 27. — La tomba di Re Umberto al Pantheon è stata modestamente addobbata per le cerimonie di suffragio del 29 luglio.

Mons. Bianchi, capellano della Real Casa, celebrerà la Messa, alla presenza del Re e della Regina Madre, all'altare della Madonna.

Consiglio di Ministri.

Roma, 27. — Per domenica mattina è convocato il Consiglio dei Ministri. Giolitti l'ha fatto convocare in anticipo per prevenire qualche ministro che avrebbe potuto partire subito dopo la funzione del 29. Luzzatti e Tedesco riferiranno sulla questione ferroviaria.

Tra Francia e Vaticano

I documenti falsi.

Roma, 27. — La Voce della Verità stampane pubblica: L'Agenzia Stefani ha comunicato un dispaccio da Parigi nel quale si riferivano dal Journal i punti principali di una lettera dal card. Merry del Val ad un personaggio che è tra i più distinti cattolici francesi. I giornali ieri sera hanno riportato questo dispaccio ed anche noi lo abbiamo riferito nella nostra prima edizione. Però lo sopprimiamo nella edizione presente essendosi potuto accertare da fonte competente che tale lettera sia nel complesso che nei particolari è inventata di sana pianta.

Starebbe bene che almeno i giornali di parte nostra andassero molto cauti nel raccogliere i documenti che pubblica la stampa liberale.

La partenza di un Vescovo per Roma?

Digione, 27. — Il Vescovo Mons. Lenordez è partito la scorsa notte per Roma.

In proposito telegrafano da Parigi all'Avenire:

«Stasera i giornali annunciano fra lo stupore generale che mons. Lenordez Vescovo di Digione è partito stanotte per Roma. Immaginatevi i commenti! Dopo tanta prosopopea di Combes, e tante insolenze di comunicati ufficiali ad ufficiali, mentre tutti attendevano la rottura del Concordato, ecco mons. Lenordez che parte per Roma.

Si ignora ancora se egli parta spontaneamente o col consenso del Governo, ma dopo gli incidenti di questi giorni, è facile arguire che egli non si sarebbe mosso senza la certezza che Combes tacerà.

Siccome è già annunciato che in ottobre si recherà a Roma il vescovo di Laval, potrebbe darsi che l'incidente fosse realmente appianato.

Anche il vescovo di Laval.

Parigi, 27. — Il Figaro ha da Roma: Il vescovo di Laval, Gay, ha fatto presentare ieri al papa un memoriale in cui dice di essere impedito di recarsi a Roma in seguito al divieto del Governo. Il vescovo chiama tale divieto un impedimento di forza maggiore. Al Vaticano sembra si sia disposti di considerare tale lettera come una sottomissione da parte del vescovo e si sospenderà l'esecuzione delle pene canoniche.

Nell'Estremo Oriente

La marcia dei giapponesi.

Pietroburgo, 27. — Kuropatkin ha diretto allo Czar il seguente dispaccio in data del 15: Alle 2 pom. del 25 dopo un cannoneggiamento e un fuoco di fucileria insignificanti ai nostri riparti che si ritirarono, i giapponesi occuparono Tachichao. Una divisione circa di fanteria giapponese si dirigeva un poco più a nord per la grande strada di Tachichao, Hai Gang. Non ho ricevuto finora il rapporto dettagliato circa il combattimento e le perdite.

Popolo apatico.

Pietroburgo, 27. — Corre voce che il generale Samsonoff sia stato gravemente ferito a Tachichao.

Un incendio distrusse la gran fabbrica di cavi detta di Gudielmo Fellen e specialmente i cavi ordinati per le mine della squadra del Baltico.

La notizia della presa di Tachichao e di Inken da parte dei giapponesi è ancora poco conosciuta e produce debole impressione. Si crede sia il risultato della tattica di Kuropatkin che vuole attirare i giapponesi a Liao-yang per schiacciarveli.

La massa del pubblico ignorando gli ultimi avvenimenti resta impassibile. Rotjeskvenski passò a Cronstadt la rivista della squadra del Baltico.

La squadra di Wladivostok.

Tokio, 28. — La flotta russa di Wladivostok è stata segnalata all'alba a 60 miglia al largo della baia di Tokio, la squadra si dirigeva al sud. Sembra che

nella notte scorsa la squadra di Wladivostok si trovasse al largo di Toloni.

I russi a mal partito.

Parigi, 27. — Il corrispondente del Matin da Pietroburgo telegrafa:

«Abbiamo finalmente un lungo dispaccio di Kuropatkin sopra gli ultimi combattimenti a Ta-ce-kiao, ma esso si arresta al punto più interessante, cioè, alle operazioni compiute nella notte fra il 24 e il 25.

Informazioni particolari mi fanno ritenere che la ritirata dei russi non si fermerà ad Hai-ceng. I russi si raduneranno attorno a Liao-yang.

Il dispaccio di Kuropatkin è oscurissimo per i molti nomi di località irripetibili, ma leggendo fra le righe si indovina che le perdite furono grandi.

Notizie private annunciano che numerosi treni di feriti arrivano a Liao-yang e Mukden. Si segnalano due generali feriti.

Queste ritirate successive, questi combattimenti terminati sempre senza vittoria dei russi, benché si affermi che costituiscono il piano di Kuropatkin, hanno finito per rendere nervosi gli ambienti militare e amministrativo. C'è soltanto spiga la diceria corsa che Kuropatkin cadrà presto in disgrazia e che gli sarebbe tolto il comando che verrebbe affidato al granduca Nicola Nicolaievich, al generale Sukhotin, o al generale Sukhotinoff. Sembra improbabile che non si lasci a Kuropatkin il tempo di provare quello che sa fare.

Dopo le feste di Armagh

Armagh, 27. — Rispondendo ai messaggi di felicitazione trasmessi domenica dai cardinali al Papa, è giunta da Roma la seguente risposta:

Il Santo Padre accoglie con la maggior soddisfazione gli omaggi che voi gli presentate e l'invia a voi tutti l'apostolica benedizione con la espressione della sua cordiale gratitudine ai cardinali reverendissimi, ai vescovi, ai distinti personaggi a tutti i fedeli presenti ad Armagh. Sua Santità fa voti che la solenne dimostrazione del sentimento cristiano che la consacrazione della nuova cattedrale di Armagh provocò, sia ricordo che stimoli la fede cattolica attraverso i secoli.

Iersera la città si mantenne calma. Gli spacci di bevande, in seguito ad ordine delle autorità si chiusero iersera alle ore sette.

Sono giunti rinforzi di polizia. E' inessato che i cattolici ruppero i vetri e le finestre dalla cattedrale protestante. Questa non fu danneggiata.

Coi frati si mangiava la minestra e coi nemici dei frati niente e peggio

Al Gazzettino di Venezia, giornale tutt'altro che clericale, mandano questo fatterello istruttivo:

Noi scaricatori di carbone dipendenti dalla Ditta Bacmann scarichiamo il carbone anche nel manicomio di S. Servolo. Quando vi era la passata amministrazione, cioè sotto i frati, i giorni che noi lavoravamo ci somministravano una porzione di minestra che per noi era un ristoro dopo tante ore di faticoso lavoro. In terra a compararci qualche cosa non possiamo andare perché ci vuol la barca che ci conduca, e a quell'ora abbiamo bisogno di un po' di riposo.

Ora colla nuova amministrazione, non c'è verso di poter aver niente.

La settimana scorsa abbiamo domandato al signor economo per favore e col pagamento di poterci ristorare di qualche cosa perché stanchi, affranti, bruciati dal sole non avevamo voglia di recarci a Venezia, mentre invece avevamo bisogno di un'ora di riposo; ma egli ci rispose con modi sgarbati, che al manicomio comanda lui e che la carne e il brodo non sono quasi sufficienti per gli ammalati.

Ma dov'è allora quell'umanità che si deve avere col prossimo? Se non fanno compassione questi poveri lavoratori che sudano da mane a sera chi è che farà compassione?

G. P. uno della compagnia.

Libertà socialista

Telegrafano al Temps che il Consiglio comunale socialista di Brest, radunandosi dopo la cessazione dello sciopero che aveva funestato la città con gravi disordini, ha nominata una commissione col mandato di revocare tutti gli agenti ed impiegati comunali che non si erano mostrati propensi al Comune durante lo sciopero.

Il Consiglio quindi, sempre nella stessa seduta, passò a un ritocco generale delle tariffe e del dazio consumo, aumentando tutte le tariffe per gli oggetti da esso ritenuti di lusso, specialmente «sull'avvena fieno e paglia consumati dai borghesi» e sopra le anitre selvatiche ed i beccacini «perché mangiati dai clericali in tempo di Quarantina»; e ponendo un diritto di 54 lire per quintale sui saponi profumati.

A questo proposito un consigliere comunale, sostenendo la proposta si espresse in questo modo: così rimarremo meno incomodati per le vie; mi accade alle volte di ritornare a casa con una forte emicrania, talmente le grandi dame lasciano sul loro passaggio uno strascico odoroso».

Il dazio sugli specchi venne portato al massimo: anzi un consigliere chiese se non si poteva reclamare una legge speciale per aumentare anche questo dazio visto, egli disse, che le nostre donne fanno uso di specchi grandi poco più di una mano, mentre le grandi dame hanno bisogno di grandi specchiere per ammirarsi dalla testa ai piedi. Era anche stato proposto un dazio supplementare sulla bizza di lusso che si consuma nei grandi «restaurants» e nei grandi caffè, ma dopo lunga discussione si vide la facoltà di applicare questa disposizione, senza colpire anche la birra che è bevuta dagli operai, perciò la proposta fu respinta.

Dopo ciò al Municipio di Brest non resta che aderire al prossimo congresso del libero pensiero...

Lo stato delle campagne.

Roma, 27. — Le notizie agrarie della seconda decade di luglio, pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica, sono per il Veneto le seguenti:

La poca pioggia caduta si limitò alle provincie di Verona e Treviso, ove non fu neppure sufficiente. In alcune località dell'alto Veneto, ad esempio in Val Consiglio, una notevole percentuale del granoturco andò perduta, ed hanno sofferto i foraggi e le bietole.

Le leggi operaie in Francia

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro reca le seguenti interessanti notizie sulla codificazione delle leggi operaie in Francia.

La prima proposta di codificazione delle leggi operaie fu fatta in Francia dal deputato Groussier il 14 aprile 1896 e da lui rinnovata il 13 giugno 1898.

Il 26 marzo 1901 il deputato Goujon propose pure un invito al Governo a presentare un codice del lavoro.

Millerand, ministro del commercio, istituì con decreto 27 novembre 1901 una Commissione di codificazione des lois ouvrières, collo scopo di coordinare, fondere e chiarire le disposizioni vigenti sparse in molteplici leggi e, occorrendo, di ritoccarne e correggerne il testo senza cambiare il senso.

La commissione, adunque, non ebbe l'incarico di colmare le lacune dettando disposizioni nuove.

Appena iniziati i lavori si presentarono alla Commissione due questioni pregiudiziali, cioè quali testi dovessero entrare nella codificazione e quali specie di modificazioni potessero venire apportate ad essi.

Fu deciso, sul primo punto, di limitare la codificazione alle leggi operaie, lasciando da parte quelle industriali; e tra le operaie furono comprese anche quelle che interessano non esclusivamente, ma a titolo principale le classi lavoratrici.

Quindi fu deciso di preparare un Code du travail et de la prévoyance sociale, da sottoporre poi al Parlamento come risultato del lavoro di codificazione.

Quanto alle disposizioni d'ordine regolamentare fu deciso di non incorporarle nel codice; e per le norme già contenute negli altri Codici fu stabilito di non estrarle ma di farne menzione in via di riferimento.

Sul secondo punto, rispetto cioè al genere di modificazioni da apportarsi ai testi, fu deciso di adottare modificazioni di forma opportune, di attenersi alla giurisprudenza per le disposizioni contraddittorie o di pubblica interpretazione, e solo in via eccezionale di indagare la intenzione del legislatore per migliorare il testo.

Però si riconobbe la necessità di proporre successivamente, su taluni articoli, delle modificazioni sostanziali per rimediare ai difetti e alle lacune più evidenti. Nella ripartizione del lavoro fu tenuto conto eziandio dei progetti votati già da un ramo del parlamento.

La divisione del codice proposta è la seguente:

Libro I. Delle convocazioni relative al lavoro.

Libro II. Della regolamentazione del lavoro.

Libro III. Delle organizzazioni professionali.

Libro IV. Della giurisdizione, della conciliazione, dell'arbitrato e della rappresentanza professionale.

Libro V. Delle organizzazioni operaie.

Libro VI. Prevenienza.

Libro VII. Dell'assistenza.

Nella seduta del 22 dicembre 1903 la Camera dei deputati, su proposta dell'on. Benoist, deliberò di invitare il Governo a presentare i singoli libri del Codice man mano che fossero pronti per l'approvazione.

Finora è compiuto il lavoro solo per i primi due libri, ma anche il III e il IV saranno quanto prima pubblicati.

Il Petrarca uomo moderno

Nelle dolci e melodiose canzoni, il soffio d'amore che spirava entro i sonetti e su fino ai pensieri alti ed arditi nel dolore e nell'affetto, nella calma e nell'agitazione, a Firenze e ad Avignone, come a Roma ed a Milano, o assiso lungamente pensoso sulla riva del fiume diletto, o nell'eremo di Valchiusa, il Petrarca, abbandona il nebuloso medioevo per apparire schietto ed aperto ad un tempo, rinuncia alle idee informatrici della ballata popolare ed allo stile donnesco e snervato, che riduce robusto e civile.

Il Petrarca è uomo moderno, moderno negli affanni lagrimosi e nell'amore intellettuale, moderno nel pianto e nell'affetto, nelle idee e nelle opere, nel carattere e nella tempra; un non so che di avanzato e nuovo spirava entro le sue fibre, si da sollevarlo dal mondo in cui vive, dalle genti a cui parla e portarlo tra i posteri, tra cui egli sognava di essere quando scriveva la nota lettera autobiografica. Egli percorse nel pianto colui che in un doloroso momento di affanno, anzi nel parossismo del suo dolore agitato gridò:

...; non ha la vita un frutto
Inutile miseria.

Precorse la scuola moderna del dolore. Ma Leopardi e con lui lo Shopenhauer, La Roche Foucault, sventolando il vessillo del pessimismo, inneggiano al trionfo della critica sulla credenza, della realtà sulla religione, dello scetticismo sulla fede, della morte sulla esistenza; egli invece sogna nella vita futura, la stessa Laura dopo morta e più delicata nelle sue forme evanescenti, è più dolce, più angelica, più santa. V'ha però tra tutti questi grandi che nelle varie forme e con varia manifestazione espressero i loro sentimenti una gran cosa in comune, il dolore. Che gran cosa è il dolore! come è solenne ed ampio, come è uniforme e maestoso; ma semplice, svariato, come è alto sempre e sempre tragico e tragicamente solleva le anime ad altezza indicibile. Che grande cosa è il dolore! che unisce, affratella gli uomini in una simpatia universale. Esso solo permette che qualunque distanza sparisca, e che due anime, una che sale il monte Ventoso, che corre le coste inglesi e domanda la pace ad Arguà, nel secolo decimoquarto, un'altra nel freddo e nel buio di una stanza deserta nel secolo diciannovesimo, si uniscano e colle loro voci diverse, ma armonicamente intonate, esprimano l'affanno, l'angoscia dell'anima loro.

La vita del Petrarca è vita agitata, la fortuna lo combatte, non un solo giorno è lieto per lui — e lo dice lui stesso — tutto gli è incerto tranne la morte. La noia che è gran malattia degli anni recenti. La noia del Petrarca è quella stessa sublime dolorosa emozione che esce così stranamente avvalorata dalla musa Leopardiana nel «Canto di un pastore errante nell'Asia».

Ma Petrarca oltre che nel dolore è moderno anche nell'amore. La donna del Petrarca è già di molto più vicina a noi che la teologica donna a Dante. Quella serafica, spirituale, evanescente, divinizzata; questa reale nella sua paradisiaca bellezza, materiale nella sua esistenza, dalle bionde chiome e fluenti, dal viso delicato, dalle dita sottili... Laura la vedete dinnanzi a voi, la vedete appena chiudete gli occhi e sognate una delicata personcina, dolce, amabile, affascinante, ma Beatrice vi sfugge, vi svanisce, perché non è terrena e terrene sono e Silvia e Nerina. E l'amore del Petrarca è caldo come il sole d'Italia, puro come le meraviglie del cielo, ardente come il fuoco, come le fiamme dei nostri vulcani. Nè per certo Giorgio Byron che in un istante di pessimismo crudele fa dire a Caino nella tragedia Biblica, che l'amore è esso pure abbassamento della dignità umana, vorrà tralasciare le eccezioni, ed una fra esse senz'altro, per Francesco Petrarca.

Ma lasciando ciò che riguarda il suo affetto, osserviamo come gareggi coi nostri moderni poeti nei suoi momenti psicologici. Sei mesi dopo d'aver cantato:

Ohimè! 'l del viso, ohimè! 'l soave sguardo
egli esce in false lodi muliebri. E non è questo un fenomeno che riacquiritiamo spessissimo in Leopardi, e prima di lui

nel Foscolo, nel Pasini e specie nel Monti? Quante volte non disdissero ciò che altre volte avevano detto, non si duolero di ciò che si erano compiaciuti? Ed è l'amore quel sentimento che più fa variare le più alte menti; esso si modella con vari stampi, aumenta e decre-

60,000 lire di rendita. Roma, 27. — Il Giornale d'Italia ha da Firenze che colà circola la voce che fra tre mesi Palizzolo sposerà una nobile signora di Nicosia che risiede ora a Palermo e che gli porterebbe una rendita di 60 mila lire.

Notizie estere

Un deputato ottogenario. Loner, 27. — I centosettantotto membri della Camera dei Comuni che hanno preso parte alla famosa seduta del 19 e 20 corrente, si sono sottoscritti per offrire una magnifica coppa ad Harrington, decano della Camera, il quale malgrado i suoi 80 anni restò nella Camera 25 ore e mezza consecutive e si recò 19 volte nella sala delle votazioni. Ieri sera il primo ministro Balfour ha consegnato il ricordo al vecchio deputato e ciò ha dato occasione ad una vera festa di famiglia.

Le riforme nell'esercito cinese. Londra, 27. — Lo Standard ha da Tien-Tsin, 25: Il Governo cinese dà nuove prove di grande attività. I consiglieri militari chiamano nuovi fondi. Il Gran Consiglio ha chiesto al vicere la loro opinione sull'opportunità di tagliare il codino ai soldati e di adottare l'uniforme tedesca.

Il generale Schiang comandante le truppe mancesi ha ricevuto l'ordine di ispezionare gli arsenali e di studiare i mezzi atti ad aumentare la fabbricazione delle armi e munizioni. Il ministro di Francia a Pechino ha invitato il governo cinese a inviare tre ufficiali a presenziare le manovre francesi che avranno luogo in autunno. Il governo cinese ha accettato l'invito, designando però ufficiali di grado inferiore.

Mons. Strossmayer

Ai bagni di Robitch in Siria, è morto Mons. Giuseppe Giorgio Strossmayer, in età di quasi novant'anni. Era vescovo di Szerem, nella Slavonia austriaca dal 1850, e teneva la residenza episcopale in Diakovar.

Mons. Strossmayer era un gran vescovo e un grande patriota. Nel mondo slavo era ormai una figura storica; egli era stato uno dei più eloquenti apostoli dello slavismo.

Mons. Giuseppe Giorgio Strossmayer era nato in Esseg il 4 febbraio 1815. Era quindi il decano dei vescovi austriaci. Nel 1900 celebrò le sue nozze d'oro episcopali tra il giubilo di tutto il mondo slavo.

Strossmayer non ancora ventenne fu laureato dottore in filosofia e teologia. Nel 1838 fu consacrato sacerdote a Diakovar, allora piccola terra della Slavonia; poscia mandato cappellano nella fortezza di Petrovaradino. Dimandato, ma non ottenuto un trasloco, nella notte che seguì questo rifiuto, egli fieramente scriveva che malgrado tutti gli ostacoli, si sentiva destinato ad avrebbe compito grandi cose.

Giungogli la mattina seguente un biglietto del parroco di Corte, ove si diceva che Ferdinando I lo ammetteva nell'Istituto di studi superiori di S. Agostino a Vienna — ciò che egli desiderava — accomiatandosi dal vescovo Cucovich, che gli aveva negato il trasloco, gli diceva baldamente: «Non vorrei monsignore, che io divenissi il vostro successore».

Laureatosi in diritto ecclesiastico, dogmatico, ecc., a 27 anni tornava a Diakovar come vice-direttore di quel seminario, e nel 1845, improvvisamente gli giungeva la nomina di cappellano e poi predicatore di Corte.

Sopraggiunta nel 1848 la rivoluzione di Vienna, con enorme coraggio e freddezza, fra il sibillare delle palle, condusse in salvo gli alunni del Collegio di San Agostino, mettendoli al sicuro in un convento di Francescani.

Questo suppone che il sinodo debba durare tre giorni, e dà per ciascun giorno tassativamente il rito da tenersi nella sacra adunanza; giorni che vengono fissati dal vescovo nella lettera d'intimazione.

Tutto questo lascia supporre l'avviso di indizione. Il vescovo deve infatti far conoscere con sufficiente pubblicità e far attaccare alla porta della sua cattedrale l'avviso due mesi o almeno un mese prima del giorno dell'adunarsi, per mano di suo notaio (e il Cerimoniale dei vescovi ne dà anche un piccolo modulo) con cui viene indetto, e precisato il mese e il giorno, ecc.

Che se dato il termine, sorgesse per qualsiasi ragione la necessità di prorogarlo, cioè di portarlo più tardi, deve venire altro avviso del vescovo indicante la nuova data.

18. Oggetto dei sinodi diocesani. Da quanto abbiamo detto, appare manifesto che l'oggetto o la materia di cui si occupa un sinodo diocesano è:

1. di recare, in quanto è duopo, in quanto possono maggiormente interessare per speciali riguardi di diocesi, le decisioni dei concili generali, sia in quanto a leggi disciplinari generali ivi emanate; e così anche le deliberazioni più opportune emanate dal concilio provinciale; e di pubblicare tutte quelle deliberazioni...

2. di richiamare, in quanto è d'uopo, le costituzioni diocesane dei sinodi precedenti o dei prelati antecessori; e di aggiungervi tutte quelle in materia disciplinare che il vescovo reputa necessarie per i bisogni speciali della sua diocesi, tanto per il clero che per i fedeli, esigendone l'osservanza anche coll'intimazione delle pene canoniche; campo assai vasto che resta al vescovo per prescrivere o proibire quanto può maggiormente servire a regolare la vita cristiana.

In generale, dice Benedetto XIV, che «deve il vescovo nel suo sinodo stabilire quelle cose che giudica essere necessarie e utili a raffrenare i vizi, a promuovere la virtù, a riformare i depravati costumi del popolo, e a ristabilire o a promuovere l'ecclesiastica disciplina». E insegna anche che il sinodo si potrebbe adunare soltanto per che rinnovare e confermare quanto fu decretato nei sinodi precedenti.

E il Pontificale romano pone in bocca a chi presiede il sinodo queste parole rivolte ai circostanti nell'aprire le sessioni: «Venerabili consacerdoti e fratelli carissimi: premessa la preghiera al Signore, fa d'uopo che ciascuno si studi con tutta devozione di emendare fedelmente quanto è degno di emendazione in quelle cose che dobbiamo trattare circa i divini uffici...»

Avendo poi dimenticato un deposito di denaro affidatogli, solo, preso di mira e mentre il tetto dell'Istituto ardeva, si recò a salvare il deposito.

Domata la rivoluzione e divenuta potente a Corte l'influenza slava con a capo monsignor Strossmayer, questi nel 1849, a 35 anni veniva nominato vescovo di Diakovar, in sostituzione del vescovo Cucovich, dimissionario.

Jellacich con la spada, Strossmayer, gittando le basi di una civiltà cristiana, alla Croazia in una civile irlandese, ad onta di O'Connell, Parnell e Gladstone, ancora attende.

Abbracciando con rapido sguardo le tristi condizioni della Bosnia, allora aggregata alla Turchia, aprì un Seminario per i Francescani bosniaci.

Ciò gli valse la nomina a Consigliere dell'Impero e l'intimità dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Monsignor Strossmayer, nel Rinforzato Consiglio dell'Impero propugnò alla stregua dei diritti dei popoli, l'idea federale, che attuata, non sarebbe costata e non costerebbe all'Austria quelle convulsioni a cui va soggetta.

Egli donò la città di Diakovar di istituti di istruzione e della cattedrale fece un monumento religioso e insieme patriottico di prim'ordine.

A lui si deve la fondazione dell'Università d'Agram (Zagabria) e dell'Accademia delle scienze, di Belle arti, asili, istituti.

Al Concilio Vaticano monsignor Strossmayer fu tra i pochi vescovi che ritenevano inopportuna la proclamazione del dogma dell'infalibilità pontificia; ma a proclamazione avvenuta, Roma non ebbe figlio di lui più ossequente e che maggiormente si adoperasse a preparare la tanto auspicata unione delle Chiese.

Leggiamo ora nell'Univers: «La notizia della morte di mons. Strossmayer, mandata d'Agram a tutti i giornali del mondo, è insussistente. Si tratta di una sincope prolungata che avrebbe fatto credere ad una soluzione fatale. Disgraziatamente, lo stato dell'illustre vescovo è sempre dei più allarmanti».

Leggiamo ora nell'Univers: «La notizia della morte di mons. Strossmayer, mandata d'Agram a tutti i giornali del mondo, è insussistente. Si tratta di una sincope prolungata che avrebbe fatto credere ad una soluzione fatale. Disgraziatamente, lo stato dell'illustre vescovo è sempre dei più allarmanti».

Una vittoria della Santa Sede. Napoli, 27. — Oggi il Tribunale ha emesso la sua sentenza nella nota causa fra la S. Sede e gli eredi del Parroco Camilloni.

Il Tribunale ha ritenuto la capacità giuridica della S. Sede ente ecclesiastico riconosciuto, a succedere, fissando il termine di due mesi alla S. Sede perchè dichiarasse se accetta il legato del Parroco Camilloni (300,000 lire), mentre ha riservato ogni altro provvedimento a dopo la risposta della S. Sede medesima.

La questione dibattuta fu quella della validità della citazione fatta al Papa per mezzo dell'Arcivescovo di Napoli Cardinale Prisco.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Il Tribunale ha ritenuto ritualmente fatta la citazione, essendo il Prisco, Ministro con ampio mandato.

Nel Comune di Segnacco

Abbiamo ricevuto comunicatoci per cura del sig. Biasutti cons. com. di Segnacco le bozze di stampa del verbale della seduta consigliere del giorno 23 corr. Datto verbale fu dato alle stampe per evitare le difficoltà di una lunga copiatura.

Tutta la Questione sta, ci sembra, in questi termini:

Il sig. Biasutti con altri sette consiglieri (sindaco Andreoli, assessore Morgante, assessore Iop giudice conciliatore ecc.) garantiscono nel modo più assoluto e sul loro onore che l'ordine del giorno contro il Prefetto fu votato durante la seduta e il segr. sig. Bortolotti dichiarò, per bocca del Friuli, che la protesta fu letta dal consigliere Biasutti e approvata da lui e altri sette «dopo sciolta la seduta».

Una questione di lana caprina, si dirà, mentre invece ha una grande importanza morale.

Se l'ordine del giorno accettato e stampato da noi con la premessa Il Sindaco di Segnacco ci comunica. (Vedere Crociata 14 giugno) e riferire testualmente e trasmessoci per cura del sig. Biasutti d'incarico del Sindaco non fosse stato votato in seduta, ma solamente dopo sciolta come vorrebbe il sig. Bortolotti, e cioè in una riunione privata, il sig. Giuseppe Biasutti avrebbe mistificato la nostra buona fede di giornalisti e fatto opera indegna. Questo dichiariamo come supposizione, poiché non possiamo né vogliamo ritenere ciò fino a prova contraria.

Dal verbale a stampa comunicatoci risulta: I. che il consigliere Biasutti, a nome anche di altri sette consiglieri, prima che il verbale incompiuto della precedente seduta fosse approvato, chiese che il segretario inserisse a verbale l'aggiunta che poneva:

II. che il consigliere surricordato era nel suo pieno diritto di esigerlo, perchè a sensi dell'art. 277 della Legge comunale: Ogni consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo, ed ezianzi di chiedere le opportune rettificazioni;

III. che il segretario cercava di eseguire la trascrizione dell'aggiunta «sopra un foglio di carta volante» e che, solo dopo che «si fece ad insistere», il consigliere Biasutti ottenne da lui «che tale trascrizione fosse fatta direttamente sul registro» delle deliberazioni; ciò che avvenne per 19 righe delle bozze di stampa a mano del segretario stesso sig. Bortolotti come dall'originale nel Municipio di Segnacco;

IV. che a quel punto «il segretario si alza e dichiara di dover abbandonare la seduta». Il consigliere Biasutti «immediatamente» ricorda al segretario il suo dovere ma questi «malgrado i ripetuti ordini del Presidente, mantiene il suo rifiuto, dichiarando ad alta voce che «non vi si presterebbe nemmeno se si volesse chiamare i carabinieri per costringerlo e abbandonare la sala».

V. che «il consigliere Biasutti ripetutamente propone sia di nuovo richiamato il segretario sig. Bortolotti a prestare il suo ministero e ciò allo scopo «di dargli modo di sottrarsi alla grave responsabilità che gliene deriva»;

VI. che, «verificatosi aver esso abbandonata anche la residenza dell'ufficio e riconosciuto perciò impossibile avere la sua assistenza, necessità che il Consiglio tuttora costituito in numero legale abbia a prendere nella presente seduta le sue deliberazioni» il sig. Arnaldo Bortolotti venne «ad unanimità» dispensato «dalle funzioni di segretario interinale di Segnacco».

VII. che la seduta proseguì legalmente fungendo da segretario assunto il consigliere sig. Giacomo Morgante.

VIII. che «terminata la lettura dell'aggiunta» recante l'ordine del giorno contro il R. Prefetto omissso nel verbale Bortolotti, essa restò approvata «a voti unanimi» a mezzo del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Segnacco Udita la lettura dell'aggiunta sopra riportata e per la verità

si può trattare nel sinodo, e di ciò che non deve trattarsi o non è prudente di trattare. E' impossibile compendiare in poco quanto quell'eruditissimo Pontefice svolge nell'opera già lodata, reputata da tutti classica e formante autorità in argomento. Chi volesse conoscerlo a fondo, studi quell'opera che gli tornerà molto utile.

Pertanto nella nostra aspettazione del prossimo sinodo, non ci attendiamo di trovare tutto nuovo: sarà piuttosto nuovo l'assetto della legislazione diocesana.

Nei sinodi passati vi sono ordinate delle cose disciplinari che per tempi mutati non possono più essere osservate. Ve ne sono di quelle che oramai sono tanto entrate negli usi, che non hanno più bisogno di essere nuovamente inculcate. Ve ne sono di quelle contro cui le passioni umane continuamente riluttano, e dovendo osservarsi, hanno bisogno continuo del precetto e della sanzione perchè non cada in dimenticanza; e queste vengono rinnovate. Ve ne sono finalmente di quelle che hanno bisogno di essere modificate. Oltre a tutto ciò v'ha sempre più o meno da dover essere ordinato per la prima volta per le nuove circostanze dei tempi sopravvenute. Tutto questo fa chiaramente intendere il Venerabile nostro Arcivescovo nell'ultima sessione del sinodo diocesano.

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

delibera che con l'aggiunta medesima s'intenda integrato il verbale della seduta 11 giugno nella parte relativa alla trattazione dell'oggetto «provvidimenti e deliberazioni relative al servizio di Segreteria» ed approva il Verbale così completato.

Il sig. Biasutti ci ha diretto stamane una lettera, che pubblicheremo domani

Il sig. Biasutti ci ha diretto stamane una lettera, che pubblicheremo domani

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

28 luglio. Per la manovre alpina.

Il 26 agosto p. v. giungerà fra noi il generale comm. Taverna, comandante la Croce-Rossa. Fisserà pure la sua dimora durante tutto il periodo delle manovre il tenente generale Gobbo, per il quale il signor Del Giudice ha riservato tutto il primo piano del suo palazzo.

Pel servizio postale e telegrafico al nostro ufficio verranno applicati in via straordinaria quattro telegrafisti del genio e quattro borghesi: questa è almeno la richiesta inviata al Ministero dall'ufficio postale di qui.

Pare che il concentramento delle truppe sia Forni Avoltri pel partito invasore, Pozzis (Verzegnis) per la difesa.

Cividale

27 luglio. Un terribile ciclone.

Verso le ore 3 pomeridiane di ieri in località di Bucorizza si scatenò un terribile ciclone che causò dei gravissimi danni.

Un mugugno, certo Petrusa Giuseppe, che si trovava in quel luogo per raccogliere fieno, si vide trasportato in aria il proprio carro che andò in isfaleo.

Il ciclone nella sua veemenza asportò il tetto della casa di certo Deganutti Eugenio. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie umane.

Sempre turbinando il ciclone si diresse verso Tormione, spazzando nella sua corsa furiosa tutto ciò che incontrava. A Gialla una casa dei coloni del signor Rieppi di A'banà, fu pure scoperti e gli alberi, le viti, il granturco e tutte le messi furono stradati e divelti, con un danno considerevole per quegli agricoltori.

La azione del turbine fu così improvvisa e devastatrice, che un quarto d'ora dopo scoppiato, le foglie e le frutta asportate, cadevano come a pioggia nella limitrofa Albana ed anche a Prepetto ed a Cosson.

Galliano

26 luglio. Lavoro non comune.

Non si tratta di sostenere un campanile per trasportarlo di pochi metri come fece il nostro ing. Fontana nel secolo XVII, e come fu fatto non pochi anni a Bologna; ma di sostenere la cupola del campanile, per demolire l'ottagono sottostante e il castello o camera delle campane e anche la cornice che segna l'ultimo piano.

Non è per uno scherzo che fu fatto tutto ciò in questi giorni a Galliano, ma per risparmio di spesa nei panni, e per conservare una cupola che non si avrebbe dovuto demolire che per necessità, e riattarla poi solo perchè non s'era potuto conservare, dovendo demolire il castello. L'armamento di sostegno della cupola o callotta fu fatto la scorsa settimana dal capomuratore Pasutti Luigi di Romans — impresario D'Arcon — e oggi 26 luglio, la callotta è proprio isolata, aerea, perchè già s'è demolito l'ottagono e la cornice di coronamento del campanile e il muro e gli archi del castello, non restando a demolire che parte dei piloni e la cornice che segna il piano delle campane.

Sabato sera ci fu del vento con pioggia, ma la cupola resistette, mentre poteva benissimo essere portata via o almeno capovolta. Ora è anche assicurata a quattro punti con corde metalliche.

Bravo quindi il Pasutti. J.

«modales esse oriturus, quae instaurandae clerici disciplinae, religioni in popolis tutandae et augenda, moribusque corrigendis ac salubrem animarum et ad Dei gloriam maxima prosint». E dall'«Indice già comparso la speranza si conferma.

Oh, sia presto un fatto compiuto!

19. Pene contro gli assenti e i contumaci.

Dallo stile con cui i sacri canoni impongono di venire al sinodo a tutti quelli che per diritto o per consuetudine vi sono chiamati, chiaro apparisce che tale obbligazione è grave; ed è minacciata la sospensione a chi senza grave motivo manca a questo dovere.

Tale obbligazione si estende anche a doverci fermare sotto le stesse pena a tutto il sinodo fino a tanto che sia terminato, donde non può partirsene senza sufficiente e grave ragione che è obbligato a interrenirvi, e senza averne chiesta e ottenuta licenza.

Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse

Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse

PALIZZOLO

Il suo arrivo a Roma.

Roma, 27. — Stamane proveniente da Viareggio è giunto Palizzolo, il quale si è incontrato alla stazione coll'on. Aguglia, suo difensore. Palizzolo si recò all'Hotel dove andarono a visitarlo parecchi amici. Egli partirà col treno di Napoli delle ore 24 e proseguirà col piroscafo postale espressamente per Palermo.

Ad un redattore della Capitale Palizzolo disse che a Camera aperta le dimissioni dell'on. Di Stefano saranno accettate, saranno indette le elezioni nel suo antico collegio ed egli ubbidirà alla volontà degli elettori.

Manifestò il desiderio di recarsi presto in Sicilia per rivedere la madre e portare a Palermo la sua parola di pace. Approfitterà dei sei mesi di vacanza della Camera per rimettersi in salute. Egli aveva aspetto abbastanza florido e forte.

In lotta con Di Stefano.

Roma, 27. — L'on. Di Stefano telegrafò al Giornale d'Italia che l'atto delle sue

APPENDICE

COSE SINODALI

17. Del luogo e del tempo.

Il Pontificale romano nel luogo citato dicendo che chi vi ha l'obbligo deve venire in loco prout Pontifex ordinaverit indica chiaramente che è lasciato all'intero arbitrio e alla prudenza del vescovo di adunare il sinodo in quel luogo e in quella chiesa che meglio a lui piacerà.

Posto ciò, resta legittimo qualunque luogo ordinato dal vescovo.

Benedetto XIV non lascia però di avvertire che, se ragione alcuna non si oppone, è al tutto conveniente che sia scelta la città della sede cattedrale, o almeno un luogo tale che presenti sufficiente comodità ai convenuti di starvi durante i pochi giorni di dimora.

Resta la stessa libertà di scelta al vescovo anche della chiesa ove celebrarlo. Ma nota lo stesso pontefice che, se si può celebrare nella chiesa cattedrale, questa sarebbe la più indicata, perchè è più solenne il luogo, ed ivi è permanente la sua cattedra (bench'egli possa erigerla in qualunque luogo della sua diocesi) e la maggiore opportunità per celebrare anche la sacra funzione che vengono prescritte in quei giorni del Pontificale romano.

18. Oggetto dei sinodi diocesani. Da quanto abbiamo detto, appare manifesto che l'oggetto o la materia di cui si occupa un sinodo diocesano è:

1. di recare, in quanto è duopo, in quanto possono maggiormente interessare per speciali riguardi di diocesi, le decisioni dei concili generali, sia in quanto a leggi disciplinari generali ivi emanate; e così anche le deliberazioni più opportune emanate dal concilio provinciale; e di pubblicare tutte quelle deliberazioni...

2. di richiamare, in quanto è d'uopo, le costituzioni diocesane dei sinodi precedenti o dei prelati antecessori; e di aggiungervi tutte quelle in materia disciplinare che il vescovo reputa necessarie per i bisogni speciali della sua diocesi, tanto per il clero che per i fedeli, esigendone l'osservanza anche coll'intimazione delle pene canoniche; campo assai vasto che resta al vescovo per prescrivere o proibire quanto può maggiormente servire a regolare la vita cristiana.

In generale, dice Benedetto XIV, che «deve il vescovo nel suo sinodo stabilire quelle cose che giudica essere necessarie e utili a raffrenare i vizi, a promuovere la virtù, a riformare i depravati costumi del popolo, e a ristabilire o a promuovere l'ecclesiastica disciplina». E insegna anche che il sinodo si potrebbe adunare soltanto per che rinnovare e confermare quanto fu decretato nei sinodi precedenti.

E il Pontificale romano pone in bocca a chi presiede il sinodo queste parole rivolte ai circostanti nell'aprire le sessioni: «Venerabili consacerdoti e fratelli carissimi: premessa la preghiera al Signore, fa d'uopo che ciascuno si studi con tutta devozione di emendare fedelmente quanto è degno di emendazione in quelle cose che dobbiamo trattare circa i divini uffici...»

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

«Per ciò, qualunque sia la causa che impedisce taluno di portarsi al sinodo, non può egli di propria autorità e giudizio assentarsi, ma deve in iscritto mandar le sue scuse: a chi? Pel sinodo stesso fra gli altri ufficiali di carattere transitorio dovranno essere nominati e costituiti i giudici delle scuse».

Paluzza

28 luglio.

Una spia? — Gli alpini.

Domenica p. p. il vice-brigadiere ed una guardia di finanza di Timau, perlustrando il confine, s'imbattono in un signore dalla presenza straniera che stava fotografando delle posizioni alpine.

L'austriaco rilasciò al brigadiere il suo biglietto da visita; egli sarebbe il signor Edler von Göbel colonnello a riposo dell'esercito austriaco, nativo di Söcker.

Partita da Tolmezzo la mattina del 19 p. p. la 69.ª compagnia del 7 alpini arrivò la sera per Verzegnis e Preone.

In questo paese si fermò sino al 21; al 22 partì alla volta di Ampezzo. Il 25 si divise al Monte Pura e dopo aver visitato le montagne di Sauris discendeva a Forni di Sotto.

Là si trattava alcuni giorni e precisamente sino al 4 agosto, il 6 ritornerà ad Ampezzo ed il 7 sarà a Sauris, nel qual giorno in detto paese si concentreranno dai 700 ai 800 uomini.

La 71ª compagnia lunedì passato da Paularo partì alla volta di Timau.

Feletto Umberto

28 luglio.

Morte improvvisa.

Ieri mattina il Santeso Mario Feruglio detto Mariù, dopo aver suonata la prima messa stava per uscire dal campanile quando venne colto da grave ed improvviso male e cadde a terra rimanendo all'istante cadavere. Lascia tre figli.

Oggi avranno luogo i funerali.

Agli amici della Buona stampa

Abbiamo in questi giorni spedito un appello ai vari che hanno pendenze per il saldo a tutto 1904.

A quelli che ormai son disposti ad accontentarci diciamo grazie; agli altri rinnoviamo la preghiera.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 29 — s. Maria

Fiere e mercati della provincia.

Cormons.

Consiglio provinciale.

Lunedì 8 agosto alle ore 11 antimeridiane è convocato in sessione ordinaria, il Consiglio provinciale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1904-05.
2. Dimissioni del Presidente dei membri della Deputazione provinciale e nomina del Presidente, di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione per l'anno 1904-05.
3. Nomina di cinque Revisori del conto consuntivo 1904 dell'Amministrazione provinciale.
4. Nomina d'un membro della Giunta provinciale di statistica per quadriennio 1905-1908.
5. Nomina d'un membro nel Consiglio della Stazione sperimentale agraria di Udine per quinquennio 1905-1909.
6. Nomina di due membri nella Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti per triennio 1904-1905-1906-1907.
7. Nomina d'un membro nel Consiglio d'Amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo per biennio 1905-1906.
8. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-1905, 1905-1906.
9. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-1905, 1905-1906.
10. Dimissioni dell'ing. de Toni dalla carica di Consigliere provinciale.
11. Dimissioni del cav. Licurgo Sostero dalla carica di Consigliere provinciale.
12. Contributo della Provincia per la lotta contro la fillossera.
13. Bilancio preventivo 1905, dell' Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
14. Bilancio preventivo 1905 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
15. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione « Borse di studio Marangoni » in Udine.

Cose della Giunta.

La nuova Giunta.

Si riunirà sabato alle ore 3, per prendere in consegna, dalla cessante, l'Amministrazione e per la decisione dei referati.

La vecchia Giunta.

La vecchia giunta tenne ieri l'ultima seduta. Si stabilì di indire come ogni anno, e con le medesime disposizioni, un concorso ai posti di insegnanti supplenti. Accolse la domanda del Sodalizio Friulano della Stampa, per l'assunzione della stampa degli Esposti, e stabilì di accordarsi con l'Amministrazione provinciale.

Deliberò d'urgenza di concedere un pezzo di terreno dei fondi Topo Wassermann, del comune di Medua per l'erezione di un cimitero.

Stabili di portare in una prossima seduta consigliere e di sottoporre all'approvazione del consiglio, il nuovo statuto organico dell'Oscizio Cronici ed il progetto di lavori da farsi nell'ospedale.

Per gli spettacoli 9 agosto

In giardino (piazza Umberlo I) sono già cominciati i lavori per i palchi e per le piste.

Ieri sera al Minerva sono cominciate le prove dell'orchestra per le due opere Cabreca e Menendes l'aspettativa delle quali va ogni giorno crescendo nel pubblico. Gli artisti principali arriveranno a Udine il giorno 29, però qualcuno è già tra noi.

La sottoscrizione a favore delle feste cominciò con calma, ora invece è molto bene avviata.

Per le ultime disposizioni dello spettacolo del pallone e stato ieri a Udine il sig. Delle Piane impresario.

I prezzi per lo spettacolo lirico.

Diamo i prezzi d'abbonamento e d'ingresso per lo spettacolo lirico.

Abbonamenti per n. 8 rappresentazioni: ingresso L. 18, poltrone L. 32, scanno L. 18.

Prezzi serali: ingresso alla platea e palchi L. 3; militari e ragazzi L. 2; poltrone oltre l'ingresso L. 5; scanno id. L. 3; palchi in prima loggia L. 20; in seconda loggia L. 25; loggione indistintamente L. 1. Per abbonamenti e prenotazioni rivolgersi al camerino del Teatro dalle 12 alle 14, e dalle 18 alle 20.

Una bella mostra.

Gentilmente invitate, siamo state a vedere la mostra dei lavori femminili esposti dalle Rosarie nell'ex Convitto Normale.

E' nota da gran tempo la bravura delle insegnanti di detto Collegio e delle allieve educando in questo ramo di cultura femminile; non è dunque per fare una reclam che scriviamo queste righe, ma solamente per avvertire il pubblico che la mostra — inaugurata oggi — durerà fino al 30 corrente. Chi vuol vedere ed apprezzare tutta la gamma del lavoro non si lasci sfuggire questa bella occasione. V'è di tutto in questa sala: il legaccio e la calza perfetta; l'imparaticcio e la camicetta, la federa, il lenzuolo che paiono ricamati dalle fate; il punto in croce e il punto d'arazzo; il puntaspilli che può fare una bambina e il portatratto, il portajornali, l'elegantissimo tavolino dal lavoro a colori fine e complicato; il lavoro in pirografia e il lavoro a bulino che richiedono una pazienza infinita. E il rammendo e il rattoppo? In mezzo a quella profusione di ricami di oggetti artistici per la forma, per l'armonia delle tinte, per la squisitezza del lavoro, vedendo quegli umigli ritagli di tela, ci si domanda: « ma che cosa fanno qui? » Provate un po' a guardarli a traverso la luce e vi scoprirete una topa, e li voltarete a rovescio per sfuciarvene, tanto è ben simulata.

E' l'ottima riuscita nel lavoro femminile non toglie che l'Istituto si distingua in ogni altro ramo d'insegnamento, che anzi crediamo doveroso aggiungere che — in questi giorni — le Commissioni esaminatrici per l'esame di proscioglimento, di licenza elementare e di licenza complementare dichiararono unanimemente che tutte le alunne erano molto bene preparate alla prova, ed ebbero parole di lode e di congratulazione sincera per le singole insegnanti.

Lo hanno scoperto!

Ricorderanno i lettori le proteste, degli abitanti di via della Posta, per quel tenente di fanteria che ogni mattina si divertiva a correre sfrenatamente con la bicicletta, sotto i portici, con grave e serio pericolo dei passanti.

Ora questo signore è stato scoperto.

Ieri mattina verso le ore 11, il vigile urbano Lunazzi, passando per via Aquileia, scorse un ufficiale che correva con la bicicletta sul marciapiedi. Avvicinatolo, lo invitò a levarsi; ma l'altro, non dandosi per inteso continuò la corsa ed andò a rifugiarsi nel quartiere del 79°.

Nel pomeriggio, verso le 3, il vice-ispettore urbano Vicario ed il vigile Lunazzi transitavano per via Aquileia, quando scossero sul portone del quartiere l'ufficiale, che appena credè d'essere riconosciuto corsa a nascondersi.

Presentatisi i due funzionari al corpo di guardia, chiesero il nome dell'ufficiale, ma si scusarono rispondendo dai presenti che non lo conoscevano e che non lo avevano veduto.

Del fatto fu dato rapporto al colonnello, che scoprì il nome dell'ufficiale, il quale si chiama Giaivia sottotenente del 79° fanteria 11ª compagnia, abitante in via delle Erbe.

Istituto della Provvidenza.

Saggio finale.

Stamane alle ore 9 all'Istituto della Provvidenza ebbe luogo il saggio finale, alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo dei canonici Pugnati e Zucco e di molte elette signore e numerosi signori.

Il programma venne eseguito veramente bene e tutte le piccole educande furono applaudite calorosamente.

Al piano, sedeva la signorina Mander.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 28 luglio dalle ore 20,30 alle 22 in Piazzale Venezia

- 1. Marcia « Patria » Gandino
2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti

- 3. Valzer « Sola M. d'Arno » Bu' alossi
4. Ombra « La Mascetta » Andrian
5. Polka « B. S. » M. d'Arno
6. Mazurka « Fo. » Latta

Per i Signori e Signore che vanno ai bagni ed alle cure climatiche.

La Banca Popolare Friulana cede in affitto cassette di custodia (safe-deposit) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette-forti formato N. 1° aventi le dimensioni di cent. 45 x 16 x 10 in

Lire 7.50 al trimestre, » 10.— al semestre, » 15.— all'anno,

e per quelle di formato N. 2° colle dimensioni di cent. 45 x 22 1/2 x 15 in

Lire 10.— al trimestre, » 15.— al semestre, » 25.— all'anno.

Infanzia disgraziata.

Ieri sera venne medicato al nostro ospedale il bambino Gulliani Angelo di Ettore, d'anni 5, per ferita da taglio al gomito sinistro, riportata accidentalmente. Guarirà in sette giorni.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 agosto 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino giallo, assunti a pegno a tutto 15 novembre 1902.

Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza.

In seguito al decesso del dottor Glodoveo D'Agostinis si è reso vacante presso la Società suddetta il posto di medico sociale, al quale, giusta le decise modifiche dello statuto, oltre al servizio ordinario di controllo è demandata la cura gratuita ai soci residenti in Udine.

I signori medici della Città che desiderano concorrere sono pregati di presentare regolare domanda, entro il 31 corrente, alla Presidenza della Società stessa, dalla quale potranno aver notizie sulle condizioni di retribuzione e sulle norme che dovranno regolare il servizio.

Corriere commerciale

Grani. al l'ettolitro

Granturco da Lire 12.70 a 13.60
Frumento da » 17.— a 18.—
Segala da » 11.— a 12.10

Frutta ed erbaggi.

Pare da 7 a 40 — Coruole da 6 a 8
— Uva da 35 a 50 — Prugne da 3 a 16
— Pomi da 6 a 10 — Pesche da 35 a 75

Sas. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Oggi, nelle ore del pomeriggio, cessava di vivere, dopo molte sofferenze, munito dei conforti della nostra SS. Religione

Pietro Rubini

La moglie Giulia Tosoni, il figlio dottor cav. Domenico, le figlie Teresa vedova Billia, Emma Marcotti, Vittoria vedova co. Etti Zignoni, Maria Folini, le sorelle Luigia ved. Scala e Caterina vedova Picella, la nuora Teresa Cacitti ed i generi Marcotti ing. Raimondo e signor Folini Teobaldo, nonché i parenti tutti, nel dare il triste e ben doloroso annuncio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 luglio 1904.

I funerali avranno luogo domani 28 alle ore 18,30 partendo dalla Via Aquileia N. 4 indi alla Chiesa del Carmine.

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Udine

Avviso d'Asta ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 2 agosto p. v. avrà luogo in questo ufficio municipale l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova Ala al Palazzo degli studi per uso della R. Scuola tecnica di Udine. Prezzo a base d'Asta L. 36,500.—. Depositi: a garanzia dell'offerta L. 2000.—, per spese L. 500.—. L'aggiudicatario dovrà aumentare il deposito di garanzia sino a raggiungere il decimo dell'importo preventivato.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato il « FERRO-CHINA BISLERI » a parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI » NA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore tra le acque minerali.

PREPARATO DA G. B. SERAFINI, MILANO

Casa di cura chirurgica

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovasi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.

Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimosa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,03.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

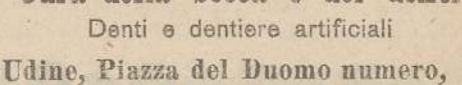
Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali — Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Erlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 80 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usato per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL MILANO

C. Romani, 40 in vasi e scatole a Lire 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1,50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0,70, 0,80, 0,85, 1,10, 1,10 il Cg.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merietti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele canude e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argente fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

USATE SOLO LA



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatta la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO. — Fabbrica di Profumeria, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinologia per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazari. **DEPOSITO IN**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinoglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



“AL DISASTRO COMMERCIALE,,

MILANO — Via Solferino 11 — MILANO

PACCO PER ECCLESIASTICI

Valore reale L. 60 per sole L. 12

1. — Metri 3 1/2 segrino nero extra fino alto m. 1,40 per abito intero da sacerdote.
2. — N. 3 para calze nere lunghe, colore garantito filo scozia.
3. — Tre fazzoletti grandi, colore solidissimo, disegni scuri.
4. — Elegante spazzola per abiti.
5. Crocifisso in metallo nikelato con guarnizioni, su cornice in pelle con acquasantino.
6. — Immagine (a scelta) a smalto a colore con cristallo molato.
7. — Elegante scatola incenso profumatissimo, indispensabile per ogni funzione religiosa.
8. — Elegante ricordo della Cattedrale di Milano.

Il prezzo eccezionale è dovuto a grandi acquisti da noi fatti nei fallimenti e liquidazioni giudiziarie, impiegando un capitale di 2 milioni. Inviare sollecite richieste con Cartolina-vaglia di L. 5 e la rimanenza al ricevere della merce.

A chi procura l'acquisto di 10 pacchi ha diritto ad un pacco GRATIS. **50 ANNI DI SUCCESSO.**

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.